

Occhetto presenta la proposta comunista per la soluzione della crisi: incaricare una personalità che s'impegni anzitutto per una nuova legge elettorale.

Il programma: sistema istituzionale e risanamento, ritiro dei ticket, leva, salario garantito per i giovani, fisco, legalità al Sud, ambiente

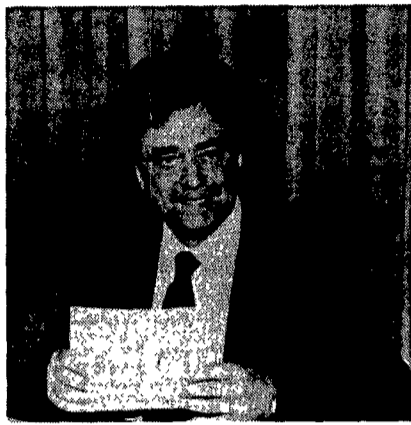
«Un governo fuori dal pentapartito»

Riforme per l'alternativa entro il '92

Il voto ha mutato il quadro politico: «Occorre andare ad un governo che si muova al di fuori del pentapartito», insiste Occhetto. Un invito a De Mita perché rinunci? «Faremo le nostre indicazioni a Cossiga nel caso che voglia aprire questa prospettiva».

La formula, porti avanti la legislatura affrontando immediatamente, prioritariamente quattro ordini di questioni. Il primo: procedere spedatamente in direzione di riforme istituzionali che lavorano un sistema di alternativa e la moralizzazione della vita pubblica.

sull'esito delle sue campagne nella lotta alla criminalità. E dovrebbe riflettere sul fatto che esiste, già oggi, un arcipelago della sinistra che potrebbe dar vita a qualcosa di nuovo, ad una reale alternativa.



Achille Occhetto durante la direzione di ieri

GIORGIO FRASCA POLARA

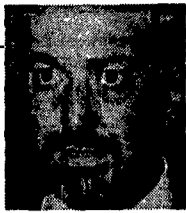
ROMA. Prima direzione comunista, ieri mattina dopo quello che Achille Occhetto, incontrando più tardi i giornalisti, definisce «incontestabile successo nostro». Un rapporto di Claudio Petruccioli sulle indicazioni che ne scaturiscono, un ampio dibattito concluso dallo stesso segretario del Pci.

La questione - ecco Occhetto affrontare così i riflessi immediati sulla vicenda politica italiana - «va posta subito anche in riferimento all'attuale crisi di governo: il voto muta il quadro politico. Occorre andare ad un governo che si muova al di fuori del pentapartito; occorre un incarico ad una personalità che, muovendosi al di fuori di que-

che ed entri nell'ordine di idee che è l'intera sinistra a dover fare i conti con i problemi dell'oggi e del domani. È probabile che anche così non manchino scontri e divergenze, ma almeno sarà un confronto produttivo e su cose concrete.

di più a proposito dello «scossone» che è necessario dare al partito. E lui, per fare un esempio dei difetti soggettivi di cui aveva parlato nell'intervista dell'altro giorno all'Unità, ha citato la questione ecologica: «Se non abbiamo amministratori locali con una sensibilità quotidiana per i drammi ambientali, dobbiamo crearli. E non è solo una questione generazionale.

Fuori da Dp? Capanna: «Non so, l'importante è l'Arcobaleno»



Il nostro comportamento è stato limpido e i fatti ci stanno dando ragione. È passato meno di un anno dal documento del 22 e la nostra idea è già una realtà politica che, alla prima prova raccoglie il due e mezzo dei voti.

«Senza di noi Psi al 14 per cento», dice Longo

Non fosse stato per i voti degli scissionisti socialdemocratici il Psi sarebbe andato addirittura sotto al suo risultato delle politiche 1987. E quanto fa capire la segreteria dell'Uds in una nota di «analisi» del voto di domenica.

Donato Marra nuovo segretario generale della Camera

Donato Marra è il nuovo segretario generale della Camera dei deputati. Sostituisce Gianfranco Ciauro che era stato nominato il mese scorso e che lascia il 30 giugno l'incarico per raggiunti limiti di età.

I senatori comunisti festeggiano con Occhetto

Champagne Cordon rouge, tartine e licoriotti: così nel salotto del direttivo il gruppo comunista al Senato ha festeggiato il risultato elettorale. Invitato speciale Achille Occhetto, attorniato da una folla di senatori, funzionari e giornalisti.

Valle Bormida, una parte col Pci, l'altra astensionista

Nella parte più popolosa della Valle Bormida, quella che si attende nella provincia di Asti, i comunisti hanno premiato l'impegno del Pci e dei Verdi per la chiusura dell'Acna, il risanamento della Valle e la tutela dei lavoratori.

Stampa parlamentare, eletti tesoriere e segretario

Enrico Colavita, dell'Archivio Italia, è Leonardo Mattioli, dell'Ansa, sono rispettivamente il nuovo tesoriere e il nuovo segretario della stampa parlamentare.

Si dimettono capogruppo e consigliere Pci a Benevento

Si sono dimessi nei giorni scorsi il capogruppo del Pci al Consiglio comunale di Benevento, Franco Russo, ed un consigliere comunale, Vincenzo Orera.

GREGORIO PANE

Bassolino e Napolitano di ritorno da Stoccolma «Rapporto permanente» tra Pci e Ps in Europa

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

STOCOLMA. Il Pci è orientato a costituire un gruppo parlamentare che favorisca la creazione di un polo di sinistra e progressista. Al nuovo gruppo ipotizzato dal Pci potrebbero aderire (contatti sono già in corso) altre forze di sinistra non socialiste, come i socialisti popolari danesi, il partito del lavoro irlandese, i comunisti catalani, un rappresentante di un partito basco, e forse altri.

Tra gli altri, Napolitano e Bassolino hanno incontrato il presidente della Spd Hans-Jochen Vogel, il leader laburista Neil Kinnock, il segretario del Pci francese Pierre Mauroy, il vicepresidente del Psoc Alfonso Guerra.



Giorgio Napolitano

Giudizi di Pajetta, D'Alema, Imbeni e Cervetti Duverger: «Gli elettori premiano il nuovo corso»

ROMA. «Voglio esprimere la mia riconoscenza e la mia amicizia agli elettori dei quali sarò il deputato: Maurice Duverger, eletto come indipendente nelle liste del Pci, ha voluto ieri ringraziare pubblicamente gli elettori.

che giornale che lo ha attaccato, D'Alema risponde che siamo un grande partito e siamo magnanimi. Del resto Togliatti ha fatto l'amnistia per i fascisti, figuriamoci se non dobbiamo passar sopra questi attacchi... E poi, conclude, «tutti sono recuperabili meno due o tre che non nominò. Soddisfatto anche Renzo Imbeni, che commenta in particolare i risultati emiliani: «Per Bologna - e Imbeni - il voto non sarà immediata ripercussione sulla giunta, che è stata appena votata.

Il gioco delle opzioni e delle incompatibilità I partiti ora decidono su 24 candidati da ripescare

ROMA. L'attesa riguarda 24 candidati finiti a ridosso degli eletti, una folla pattuglia pari a quasi un terzo della rappresentanza italiana a Strasburgo: tra opzioni, rinunce e incompatibilità, si aprono in extremis per gran parte di loro le porte dell'Europa. Tutto sta a vedere cosa decideranno ministri e sottosegretari, capisala e candidati plurielezioni.

bentreranno ad Occhetto (eletto in 3 circoscrizioni), gli altri tre rispettivamente a Duverger, Dacia Valent e Luciana Castellina, eletti in 2 circoscrizioni. I primi dei non eletti sono Roberto Rossetti al Nord Est, Roberto Barzanti al Centro e Adriana Ceci al Sud. Nel Psi, l'unico a dover «optare» è il segretario Bettino Craxi, eletto come Occhetto in tre circoscrizioni: i due «ripescaggi» saranno scelti tra Lello Lagorio, Gianni Baget Bozzo, e Luigi Verdemani.

L'esponente dc: donne penalizzate Anselmi: «Un controllo sui candidati-miliardari»

ROMA. «Mi dicono che per questa campagna elettorale c'è qualche candidato che è arrivato a investire pure un miliardo. È una cifra che un singolo può trovare facilmente? Mi sembra proprio di no. Allora io chiedo trasparenza: anche gli eurodeputati, come i colleghi della Camera e del Senato, siano obbligati a un rendiconto delle spese sostenute e a giustificare, e si fissi un tetto oltre il quale non sia lecito spendere».

Il voto al Pci a Milano Un successo «migliorista»? Polemica tra Corbani e il segretario cittadino

MILANO. Il segretario cittadino del Pci milanese Roberto Cappellini ha rilasciato un polemico commento su affermazioni del vicesindaco Luigi Corbani pubblicate l'altro ieri da Il Giornale nuovo: «Milano è il luogo dove il Pci va avanti di più rispetto all'87. È una constatazione che altrove, nella provincia, è invece arretrato.